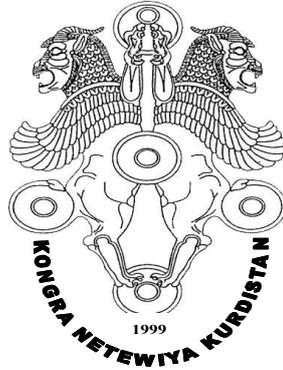


KNK

Kongreya Neteweyî ya Kurdistanê - Kurdistan National Congress



Gravi minacce alla vita e alla salute di Abdullah Öcalan:

Appello urgente al Consiglio d'Europa, UE e ONU per una missione ad hoc a Imrali

Documentazione di base sulla condizione carceraria di Abdullah Öcalan

Luglio 2023

Office in Brussels

Rue Jean Stas 41, 1060 Brussels, Belgium

Phone: 0032 2 647 30 84

Fax: 0032 2 647 68 49

Homepage: www.kongrakurdistan.eu

E-Mail: kongrakurdistan@gmail.com

Il leader curdo Abdullah Öcalan e l'intero popolo curdo sotto la minaccia dell'esecuzione totale

La storia dei curdi negli ultimi 200 anni di colonialismo europeo in Medio Oriente e Kurdistan è stata segnata da rivolte e genocidi. La negazione del diritto all'autodeterminazione ha portato a una radicale messa in discussione da parte del leader del popolo curdo Abdullah Öcalan negli anni '70. La questione curda, in cui un intero popolo viene trasformato in uno strumento di contrattazione regionale oltre che globale, non è altro che un caso di palese ingiustizia. Dopo ciascuna delle 28 rivolte curde nella prima metà del XX secolo, lo stato turco ha giustiziato i rispettivi leader curdi. Oggi, questo stesso approccio viene adottato nei confronti di Abdullah Öcalan, che è stato conseguentemente rapito il 15 febbraio 1999.

Per la prima volta in 100 anni, i curdi sono riusciti a impedire la pena di morte comminata dalla Turchia attraverso la loro resistenza nel 1999. Questo a sua volta ha a che fare con la resistenza di Öcalan e la sua instancabile lotta per il diritto all'autodeterminazione di il popolo curdo. Abdullah Öcalan ha compreso le dimensioni nazionale, regionale e globale in questo contesto e ha deciso di seguire un percorso diverso verso la libertà per il suo popolo. Per la soluzione della questione curda creata esternamente, ha avviato la moderna lotta per la libertà curda.



Imponente manifestazione per la liberazione di Abdullah Öcalan

Öcalan è cruciale per il futuro dei curdi

Mentre era in prigione, il signor Öcalan ha scritto numerosi scritti e memorie difensive per cause giudiziarie sia nazionali che europee, in cui ha continuato a cercare risposte alle principali questioni politiche del nostro tempo. Nonostante le dure condizioni carcerarie e il suo completo isolamento, ha saputo formulare una nuova filosofia politica che ha definito **“nazione democratica”** e **“confederalismo democratico”**, che cerca modi non per creare nuovi confini ma per liberare la vita e consentire una pluralità di identità. Alcuni di questi scritti difensivi sono stati tradotti in diverse lingue e pubblicati con il titolo **Prison Writings**. Il signor Öcalan è autore di oltre sessanta libri su una vasta gamma di argomenti, dalla religione, filosofia e liberazione di genere, alle arti, alla politica e alla questione della liberazione nazionale.

L'esistenza di Abdullah Öcalan è sempre stata una spina nel fianco della Turchia. Con l'aiuto degli stati europei e della NATO, la Turchia ha perseguito una strategia di morte per tempo. Gli stati europei sostengono questa strategia, perché Öcalan ha sottratto i curdi dallo stallo del Trattato di Losanna con il

suo 100° anniversario il 24 luglio 2023. Il trattato ha dichiarato i curdi inesistenti e li ha resi un facile bersaglio di caccia per gli stati turco, iracheno, siriano e iraniano.

Ora, all'età di 74 anni, il leader del popolo curdo Abdullah Öcalan ha trascorso 24 anni in prigione, quasi un terzo della sua vita. Questa è una grave ingiustizia inflittagli, ma lo spirito e lo status di Öcalan rimangono immutati. Al contrario, semmai, il signor Öcalan è cresciuto di importanza e le sue idee sono diventate ancora più rilevanti oggi.

Milioni di curdi in tutto il mondo considerano Abdullah Öcalan il loro leader politico mentre lottano contro l'oppressione nazionale, culturale e fisica da parte dello stato turco. Ha anche portato la speranza di un mondo migliore a persone di ogni estrazione attraverso idee politiche che hanno dimostrato il loro potenziale per trasformare la società.



Manifestazione per la liberazione di Abdullah Öcalan in Siria del Nord

L'isola-prigione di Imrali

Il 13 gennaio 2023 il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha avvertito che lo stato di diritto rischia seriamente di diventare uno "stato di illegalità". Poco dopo il suo rapimento, il 15 febbraio 1999, il leader curdo Abdullah Öcalan disse la stessa cosa. Sia il suo rapimento che i 24 anni della sua prigionia nell'isola-prigione di Imrali incarnano questa "regola dell'illegalità". Chi vuole capire cosa significa questo non ha bisogno di guardare lontano. I 24 anni di reclusione del signor Öcalan lo esplicitano chiaramente. Per questo nessuno nella politica curda parla dell'Isola Prigione di Imrali, ma piuttosto del sistema di Imrali. Il sistema Imrali è il centro del "governo dell'illegalità". Nel suo peculiare modus operandi, caratterizzato essenzialmente dalla sospensione permanente del sistema dei diritti sancito dal diritto internazionale e interno, il sistema Imrali comprende l'incarnazione cristallizzata della prospettiva di Ankara sulla gestione della questione curda.

L'isola della prigione di Imrali fa parte dello stato turco ma ha il suo status straordinario. La prigione di tipo F di Imrali è una prigione di massima sicurezza al largo della costa turca nel Mar di Marmara. È stato costruito nel febbraio 1999 appositamente per il leader curdo Abdullah Öcalan, ignorando sia il diritto nazionale che quello internazionale, e opera sulla base di uno status speciale con le proprie

pratiche speciali. Nell'ambito del cosiddetto regime carcerario intensificato, diverse persone sono state detenute nel carcere per lungo tempo in condizioni di straordinario isolamento: il leader curdo Abdullah Öcalan per 24 anni, e Hamili Yildirim, Ömer Hayri Konar e Veysi Aktaş per otto anni.

a pratica di Imrali è un abuso del diritto internazionale secondo le Nazioni Unite

Il divieto di visite di avvocati a Imrali viola apertamente le Regole minime standard delle Nazioni Unite per il trattamento dei prigionieri (Regole di Nelson Mandela " Nelson Mandela Rules "). Secondo questo insieme di regole, gli stati devono garantire i diritti fondamentali dei detenuti indipendentemente dalla loro identità o dalla natura della loro pena.

Questa è anche una violazione dei diritti e dei privilegi degli avvocati come stabilito nei Principi di base delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati, in particolare i Principi di base 8 e 16. Il Principio di base 8 afferma chiaramente: "Tutte le persone arrestate, detenute o imprigionate devono disporre di adeguate opportunità, tempi e strutture per essere visitate e per comunicare e consultare un avvocato, senza ritardi, intercettazioni o censure e in piena riservatezza. Tali consultazioni possono essere in vista, ma non in udienza, dei funzionari delle forze dell'ordine". Allo stesso modo, il Principio di base 16 afferma che i Governi devono garantire che gli avvocati siano in grado di svolgere tutte le loro funzioni professionali senza intimidazioni, ostacoli, molestie o interferenze improprie e che siano in grado di viaggiare liberamente per consultare i propri clienti, sia all'interno del proprio paese che all'estero.



L'isola-prigione di Imrali

Arbitrarietà e detenzione in isolamento

L'isolamento a lungo termine e la reclusione in isolamento hanno lo scopo di distruggere psicologicamente e fisicamente i prigionieri attraverso, tra l'altro, la privazione dei sensi. Tali condizioni di detenzione sono definite "tortura bianca". Per undici anni, Öcalan è stato l'unico prigioniero di Imrali. Ora, durante le passeggiate quotidiane nel piccolo cortile della prigione con gli altri tre detenuti, Öcalan viene osservato da vicino. Se parla con gli altri, gli può essere inflitta arbitrariamente una punizione disciplinare. Nel 2018 gli è stato imposto il divieto di uscire dalla cella per venti giorni. Sempre nel 2018, è stata avviata un'indagine disciplinare nei suoi confronti per aver parlato mentre giocava a pallavolo e a pallacanestro con altri detenuti, ed è stato condannato alla "privazione delle visite per tre mesi" con la motivazione che "ha trasformato la sua attività sportiva in un'attività di chiacchiera". A Imrali, le punizioni vengono comminate in base alla congiuntura politica. Se il movimento curdo all'esterno sfida lo Stato

turco, Öcalan viene punito per questo. Ad esempio, quando parla durante le passeggiate quotidiane con gli altri tre prigionieri, poi gli viene vietato di vederli con il pretesto che sta "diffondendo propaganda ai membri dell'organizzazione".

La legge turca è sospesa a Imrali

L'articolo 59 della legge turca n. 5275 stabilisce che i detenuti e i condannati hanno il diritto di vedere i loro avvocati durante l'orario di lavoro, cioè cinque giorni alla settimana. L'articolo 25 della stessa legge stabilisce che i condannati all'ergastolo aggravato possono essere visitati dai loro familiari ogni 15 giorni.

In linea con questi regolamenti, i familiari e gli avvocati hanno regolarmente presentato richieste scritte all'Ufficio del Procuratore Capo di Bursa, responsabile della prigione di Imrali, per tutto il 2022, chiedendo il permesso di visitare Öcalan e gli altri loro clienti. Le stesse richieste sono state presentate anche all'amministrazione del carcere di Imrali attraverso l'ufficio del procuratore. Le 49 richieste di visite familiari presentate a entrambe le autorità nel 2022 non hanno ricevuto alcuna risposta. Di conseguenza, non è stato possibile avere un solo contatto diretto tra Öcalan e i suoi familiari. Questo include anche le richieste presentate in occasione di festività. Allo stesso modo, le 98 richieste di visite di avvocati presentate a entrambe le autorità nel corso dell'anno sono rimaste senza risposta, con il risultato che non è stato possibile avere un solo contatto tra Abdullah Öcalan e i suoi avvocati. Tra il 2021 e il 2023, 274 richieste di visite di avvocati e 118 richieste di visite di familiari all'Ufficio del Procuratore Capo di Bursa e alla Direzione del carcere dell'isola di Imrali non hanno avuto alcun esito.

Il sistema Imrali è puramente politico

Il fatto che la Turchia si stia allontanando così rapidamente dal principio dello Stato di diritto è legato all'illegalità di Imrali. L'isolamento di Imrali è sinonimo di questione curda irrisolta. La mancata soluzione della questione curda sta allontanando sempre più la Turchia dalla democrazia. Sia quello che sta accadendo a Imrali che la continua mancanza di diritti in Turchia sono purtroppo ormai considerati da molti come normali.

Cemil Bayik, co-presidente del Consiglio esecutivo della KCK, ha offerto una chiara descrizione di Imrali dicendo: "Questo isolamento non ha nulla a che fare con la giustizia. È puramente politico. Quando la lotta aumenta, lo Stato turco allenta un po' l'isolamento. Ma quando la lotta è debole, l'isolamento completo viene ripristinato. Pertanto, tutti devono capire che è loro responsabilità opporsi al completo isolamento e al genocidio. [...]"



Delegazione internazionale di avvocati incontrano le famiglie dei prigionieri di Imrali

Nessun segno di vita per 28 mesi

Il permesso di parlare al telefono è stato concesso a Öcalan per la prima volta il 27 aprile 2020. Gli è stato anche permesso di parlare al telefono con suo fratello, Mehmet Öcalan, il 25 marzo 2021, dopo le preoccupazioni dell'opinione pubblica sulla sua salute suscitate dalle accuse sui social media. La telefonata di Öcalan con il fratello del 2021 è stata interrotta e chiusa dopo pochi minuti. Da allora, non è stato possibile accedere a informazioni confermate sulla sua salute e sul suo benessere. L'ultima volta che i familiari di Öcalan hanno potuto fargli visita è stato nel marzo 2020. Dall'agosto 2019 non ha potuto incontrare i suoi avvocati.

L'atteggiamento delle organizzazioni internazionali nei confronti di Öcalan è politico piuttosto che giuridico

Il Comitato per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti del Consiglio d'Europa (CPT) è un'istituzione creata per monitorare l'attuazione della Convenzione europea per la prevenzione della tortura del 1987 (nota come Convenzione europea sulla tortura). La Turchia è membro del Cd'E e ha firmato la Convenzione. Il ruolo del CPT è quello di "esaminare il trattamento delle persone private della libertà al fine di rafforzare, se necessario, la protezione di tali persone dalla tortura e da pene o trattamenti inumani o degradanti" (art. 1 della Convenzione europea sulla tortura). Il CPT svolge i suoi esami attraverso visite periodiche o ad hoc. L'istituzione gode di poteri relativamente ampi nell'esercizio delle sue funzioni e può entrare in qualsiasi carcere ogni volta che vuole per ispezionarlo.

Nel caso di Abdullah Öcalan, il CPT è molto importante perché può visitarlo rapidamente. Il CPT è l'unica istituzione che può recarsi immediatamente sull'isola-prigione senza dover ottenere un permesso. Eppure, il CPT non ha reso pubblici i dettagli della sua ultima visita ad hoc alla prigione di Imrali tra il 20 e il 29 settembre 2022, nonostante i numerosi appelli degli avvocati di Öcalan (lo studio legale Asrin) e del Movimento per la Libertà Curdo, oltre che di molte altre organizzazioni politiche e legali. I curdi di tutto il mondo sono rimasti preoccupati per le condizioni di Öcalan, poiché non hanno accesso ad alcuna informazione e si è persino ipotizzato che non abbia mai incontrato la delegazione del CPT - ipotesi che il CPT si rifiuta di confermare o smentire inequivocabilmente. Le ispezioni del CPT sono riservate, ma, come ha sottolineato a novembre l'Asrin Law Office, lo studio legale che rappresenta Abdullah Öcalan: "Sebbene siamo certamente consapevoli delle convenzioni e delle

procedure che vincolano il CPT, sappiamo anche che questo non impedisce al CPT di fornire informazioni sulle condizioni di detenzione dei nostri clienti, dai quali non abbiamo notizie da 28 mesi".



Protesta davanti all'ufficio del CPT

Una nuova dimensione - Minaccia alla vita di Öcalan

In un'intervista rilasciata l'8 luglio, il membro del Consiglio esecutivo dell'Unione delle Comunità Democratiche del Kurdistan (KCK) Sabri Ok ha dichiarato al canale televisivo curdo Sterk TV che di recente sono state inviate lettere minatorie ad Abdullah Öcalan in forma anonima attraverso l'amministrazione carceraria di Imrali. Oltre alla regola dell'illegalità a Imrali, queste gravi minacce costituiscono un nuovo livello di terrore psicologico nei confronti di Öcalan. La questione ha quindi suscitato grande preoccupazione in noi e nei milioni di curdi di tutto il mondo che sostengono Abdullah Öcalan.

come ha dichiarato Ok, le recenti minacce sono state veicolate attraverso lettere anonime controllate e trasmesse sia dallo Stato turco che dall'amministrazione del carcere di Imrali. Secondo Ok, le lettere contenevano messaggi come: "Ti somministreremo un veleno che ti porterà alla morte. Anche gli insetti che si nutrono del tuo cadavere saranno avvelenati e moriranno". Ciò è avvenuto in un momento in cui Öcalan non ha avuto alcun mezzo di comunicazione con il mondo esterno per circa 28 mesi.

Motivo di grande preoccupazione

Le minacce più recenti devono essere prese molto sul serio, poiché Öcalan è stato già avvelenato sull'isola nel marzo 2007. Ciò è stato successivamente dimostrato da diversi laboratori internazionali, tra cui il laboratorio ChemTox di Strasburgo, sulla base di un campione di capelli di Öcalan. Il risultato del test ha mostrato che il livello di cromo e stronzio velenosi nei capelli di Öcalan era molto più alto del normale.

È necessaria un'azione urgente

Alla luce della gravità delle recenti minacce alla vita di Öcalan, chiediamo al Comitato dei Ministri e all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, all'UE e alle Nazioni Unite di organizzare una

missione ad hoc urgente per visitare Abdullah Öcalan. Se ciò non fosse possibile, chiediamo a queste istituzioni di esercitare pressioni legali, politiche e diplomatiche sulla Turchia, loro Stato membro, affinché consenta una visita immediata degli avvocati o della famiglia di Öcalan.

Vi preghiamo di scrivere al Cd'E, al Segretario generale delle Nazioni Unite, ad Amnesty International, a Human Rights Watch e ai vostri parlamentari, partiti politici e governi affinché agiscano di conseguenza alla nostra richiesta di cui sopra.

Consiglio d'Europa

Presidente del Comitato dei ministri del Cd'E e

Primo Ministro (Vice Ministro degli Affari esteri) Repubblica di Lettonia

Sig. Edgars Rinkēvičs

Email: cm@coe.int o minsek@mfa.gov.lv

Segretario generale di Amnesty International Dott.ssa Agnes Callamard

Email: agnes.callamard@amnesty.org

Direttore esecutivo di Human Rights Watch Tirana Hassan

Email: hrwnyc@hrw.org

Comunicato stampa del 9 luglio 2023

Appello urgente al Consiglio d'Europa, all'UE e all'ONU per una missione ad hoc a Imrali

Gravi minacce alla vita e alla salute di Abdullah Öcalan

In un'intervista rilasciata l'8 luglio, il membro del Consiglio esecutivo dell'Unione delle Comunità Democratiche del Kurdistan (KCK) Sabri Ok ha dichiarato al canale televisivo curdo Sterk TV che di recente sono state inviate lettere minatorie ad Abdullah Öcalan in forma anonima attraverso l'amministrazione carceraria di Imrali. Oltre alla regola dell'illegalità a Imrali, queste gravi minacce costituiscono un nuovo livello di terrore psicologico nei confronti di Öcalan. La questione ha quindi suscitato grande preoccupazione in noi e nei milioni di curdi di tutto il mondo che sostengono Abdullah Öcalan.

Come ha dichiarato Ok, le recenti minacce sono state veicolate attraverso lettere anonime controllate e trasmesse sia dallo Stato turco che dall'amministrazione del carcere di Imrali. Secondo Ok, le lettere contenevano messaggi come: "Ti somministreremo un veleno che ti porterà alla morte. Anche gli insetti che si nutrono del tuo cadavere saranno avvelenati e moriranno". Ciò è avvenuto in un momento in cui Öcalan non ha avuto alcun mezzo di comunicazione con il mondo esterno per circa 28 mesi.

Il leader del popolo curdo e fondatore del PKK (Partito dei Lavoratori del Kurdistan) Abdullah Öcalan è detenuto come prigioniero politico da oltre 24 anni sull'isola-prigione turca di Imrali, compresi molti anni di isolamento sotto il regime dell'AKP. Le minacce più recenti devono essere prese molto sul serio, poiché Öcalan è stato avvelenato in precedenza sull'isola, nel marzo 2007. Ciò è stato successivamente dimostrato da diversi laboratori internazionali, tra cui il laboratorio ChemTox di Strasburgo, sulla base di un campione di capelli di Öcalan. Il risultato del test ha mostrato che il livello di cromo e stronzio velenosi nei capelli di Öcalan era molto più alto del normale.

Soprattutto negli ultimi 28 mesi, gli avvocati e la famiglia di Öcalan non hanno potuto fargli visita. Non sono state permesse nemmeno le telefonate. L'ultimo segno di Öcalan è stata una breve telefonata con il fratello il 25 marzo 2021. Nonostante gli avvocati abbiano presentato continue richieste alle autorità competenti in Turchia e al Comitato europeo per la prevenzione della tortura (CPT) per poter vedere il loro cliente, non hanno ricevuto alcuna risposta.

Questo e le già citate minacce alla sua vita hanno suscitato in noi e in tutto il popolo curdo grandi preoccupazioni per la vita di Öcalan. Finora il CPT si è purtroppo rifiutato di agire e non ha condiviso alcuna informazione sulla situazione nella prigione di Imrali, sebbene, secondo i criteri del Consiglio d'Europa, sia l'unica organizzazione che può visitare questa prigione in qualsiasi momento.

In considerazione della gravità delle recenti minacce alla vita di Öcalan, chiediamo al Comitato dei Ministri e all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, all'UE e all'ONU di organizzare una missione urgente ad hoc per visitare Abdullah Öcalan. Se ciò non fosse possibile, chiediamo a queste istituzioni di esercitare pressioni legali, politiche e diplomatiche sulla Turchia, loro Stato membro, affinché consenta una visita immediata degli avvocati o della famiglia di Öcalan.

Consiglio esecutivo KNK